

# Ecco come ti faccio diventare la Costituzione arcobaleno... per bambini!

24/09/2021 di Manuela Antonacci

Iscriviti alla Newsletter

Incredibile ma vero, per introdurre surrettiziamente l'indifferentismo sessuale si arriva a scomodare anche la Costituzione, redatta in un periodo storico in cui il gender non si sapeva nemmeno cosa fosse.

In particolare l'art. 3 che recita "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali." In un libro di educazione civica di una scuola elementare, **dal titolo "La nuova educazione civica" (Fabbri editori)**, questa dichiarazione di uguaglianza sociale e civile è stata trasformata in un riferimento neanche tanto indiretto all'indifferentismo sessuale.

E sì perché in un trafiletto del libro, per esplicitare meglio il concetto espresso dall'articolo 3 della Costituzione, si legge: "Non esistono differenze che giustifichino un trattamento diverso: né il colore della pelle, né l'orientamento sessuale, né la lingua che parliamo o la religione che professiamo".

Lo Stato italiano

**COSTITUZIONE**

## ARTICOLO 37

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione. [...]

■ Leggi l'Articolo 37 della Costituzione. Riesci ad associarlo a uno dei goal dell'Agenda 2030? **Disegnalo.**



### Che cosa vuol dire?

Questo articolo è dedicato alle donne, nella loro complessa veste di persone che hanno il diritto/dovere di lavorare, come tutti i cittadini, e di persone che hanno la possibilità di procreare figli (se lo vogliono). Per le donne che decidono di essere madri, le condizioni di lavoro devono tenere conto dei tempi e dei bisogni della maternità: le donne devono potersi assentare dal lavoro nei mesi della gravidanza, per il parto, e nei mesi successivi in cui allattano. Superata la fase dell'allattamento materno, ai bisogni del bambino o della bambina possono provvedere sia padri che madri: le pappe, le visite dal pediatra, la cura delle malattie, l'accompagnamento al nido, possono essere fatte ugualmente bene dall'uno o dall'altra. Al di fuori di questo particolare periodo, a parità di lavoro, di impegno e di orario, le donne lavoratrici devono essere pagate quanto gli uomini; devono avere le stesse possibilità di trovare un posto di lavoro e la stessa possibilità degli uomini di occupare posti di lavoro importanti. Per esempio, nessuno dovrebbe più pensare che la cura dei figli e della casa spetti più alle donne che agli uomini. In base all'Articolo 37 è illegittimo che queste cose avvengano.



51

Mentre il senso dell'articolo è chiaramente legato al concetto di persona, in quanto tale, proprio per sottolineare che la non discriminazione non va

legata a delle condizioni particolari della persona a cui si applica e, invece, **paradossalmente, l'interpretazione che ne fa il libro, invece, è restrittiva**, rispetto alla completezza dell'articolo della Costituzione.

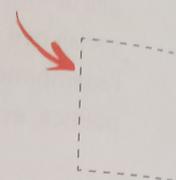
Ma non finisce qui, perché anche un altro articolo della Costituzione viene presentato in modo alquanto ideologico. Si tratta dell'articolo 37: "La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore", ma nella spiegazione riportata nel testo, si pone l'accento sulla donna in quanto "persona che può procreare se vuole". **È evidente che nell'articolo della Costituzione non vi è alcun cenno alla procreazione** e che, dunque, nel testo in questione, appare piuttosto ridondante e sembra piuttosto, fare accenno a qualcos'altro. Viene da pensare, dunque, che ancora una volta, l'educazione civica venga usata come cavallo di Troia per promuovere determinate idee che con l'educazione civica stessa hanno molto poco a che fare. L'intento del libro, inoltre, sembra essere quello di promuovere una visione che può benissimo discostarsi da quella dei genitori, presentandola come se fosse una verità indiscutibile

Certo, il rispetto e la ripugnanza di ogni forma di discriminazione vanno insegnati nei vari ambienti educativi, ma forse è il caso di farlo in modo diverso, senza strumentalizzazioni di sorta e senza imporre visioni ideologiche che non trovano mai una larga condivisione. Peraltro è davvero il caso di chiedersi, nelle delicatissime questioni morali, dove finisce il dovere dello Stato e dove inizia, invece, il ruolo della famiglia?

### ARTICOLO 3

“ Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. ”

■ Leggi l'Articolo 3 della Costituzione. Riesci ad associarlo a uno dei goal dell'Agenda 2030? **Disegnalo.**



#### Che cosa vuol dire?

Davanti alla legge siamo tutti uguali, nel senso che ciascuno è importante quanto gli altri. Non esistono differenze che giustificano un trattamento diverso: né il colore della pelle né l'orientamento sessuale né la lingua che parliamo o la religione che professiamo.



### ARTICOLO 4

“ La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società. ”

■ Leggi l'Articolo 4 della Costituzione. Riesci ad associarlo a uno dei goal dell'Agenda 2030? **Disegnalo.**



#### Che cosa vuol dire?

Tutti i cittadini e le cittadine hanno il diritto di lavorare e lo Stato dovrebbe impegnarsi al massimo per garantire a tutti quelli che vivono stabilmente nel nostro Paese questa possibilità. Chi non lavora, perché è troppo giovane, anziano o in precarie condizioni di salute, ha comunque il diritto di svolgere una funzione che contribuisca al progresso della società. Proprio per questo, lavorare e impegnarsi è anche un dovere, perché altrimenti la nostra società diventerebbe povera, ignorante e arretrata.